

*“Oggi una signora mi ha mostrato, conservati in buon ordine, tutti i numeri di questa mia rubrica sui giorni del prete dicendomi che apprezza molto queste mie semplici riflessioni tanto da leggerne una al giorno per trovarne qualche spunto di meditazione personale.*

*Non so se questi modesti pensierini siano adatti alla riflessione quanto invece lo potrebbero essere di sicuro gli scritti spirituali di qualche santo o autore sacro. Ma se possono giovare, sono ben felice che ognuno ne faccia l'uso che ritiene più consono alla sensibilità personale. Carta stampata se ne trova molta: c'è chi legge libri, chi scorre i giornali o altre riviste per tenersi informato o per accrescere la propria erudizione. Ma c'è anche chi, dopo aver letto, dedica tempo all'elaborazione personale e alla riflessione su quanto ha appreso leggendo. Mi complimento con questa mia benevola lettrice che riserva spazio alla meditazione, alla creatività, alla ponderazione, al raccoglimento, al giudizio.*

*In questo modo non è poi così necessario leggere tutto perché è sufficiente una piccola dose al giorno non per aumentare la scienza ma per nutrire la coscienza.”*

*don Cristiano Bobbo, Gennaio 2008*



*... e fu sera  
e fu mattina...*

*un anno col prete*

don Cristiano Bobbo

*... e fu sera  
e fu mattina...*

*un anno col prete*

Progetto e impaginazione:  
Diego Laurenti

Grafica:  
Massimo Masnada

Titoli:  
Diego Laurenti, Monica Alviti

Immagine di copertina:  
© Federico Valletti - Studio *Proartes*, per gentile concessione

Stampa:  
Dicembre 2009 a cura di Grafiche Serenissima s.a.s.

# *Nota Introduttiva*

*“Dicono che chi scrive voglia sempre aver ragione perché evita il confronto con i suoi interlocutori...”*

Così cominciava il 1° Luglio 2007 il primo appunto di don Cristiano per la rubrica “E fu sera e fu mattina...I giorni del prete” pubblicata sul settimanale della nostra parrocchia Comunità e servizio (e fino ad oggi mai interrotta) con l'intento di narrare, come in un diario, le vicende quotidiane di un parroco e della sua parrocchia. Quello che però forse nessuno di noi in redazione avrebbe mai pensato, è il successo (comprovato da innumerevoli riscontri) che questa rubrica avrebbe riscosso. Ogni fatto raccontato da don Cristiano, diventa inevitabilmente lo spunto di una profonda riflessione che riesce a scuotere l'animo del lettore, lasciando inevitabilmente un segno.

E' quindi, in seguito a questo inaspettato successo, che la redazione dei media parrocchiali, per omaggiare il nostro parroco a due anni passati dall'introduzione della rubrica nel nostro settimanale, ha deciso di pubblicare questo piccolo volume, contenente “Il primo anno” del diario di don Cristiano. Si comincia con un primo scritto quasi a descrivere il manifesto di intenzioni, e passando per tutte le vicende di un anno, si conclude con i commoventi pensieri del nostro parroco volti alla Madre, donando a tutti noi la testimonianza vivente di una fede forte e di un amore per Dio che si rafforza giorno per giorno proprio dalle circostanze, belle o brutte, che la vita a tutti noi riserva.

*Diego Laurenti*



*Giugno*



*28/06/2007*

## *L'inizio del mio diario*

Dicono che chi scrive voglia sempre aver ragione perché evita il confronto con i suoi interlocutori. Conserverò, invece, profonda gratitudine a tutti coloro che, dopo aver letto queste mie considerazioni, vorranno farmi sapere le loro opinioni.

Ho deciso di mettere per iscritto i pensieri, le attese e le speranze che accompagnano il tempo del prete per una sorta di dialogo schietto e onesto con chiunque sia desideroso di conoscere come impiega il suo tempo e la sua vita un uomo che ha messo tutta la sua esistenza nelle mani di Dio per il bene dei fratelli sapendo che la più bella consolazione è che gli uomini vedano Dio nel sacerdote come una luce dietro un vetro. Affinché il vetro sia sempre terso. O il meno appannato possibile.

29/06/2007

## *I bambini ci insegnano molto*

I bambini hanno una capacità naturale di porsi di fronte alla realtà che aiuta anche i grandi ad accostarsi alle cose importanti con più semplicità e verità. Tutte le volte che trascorro il mio tempo con loro è come se ne ricavassi qualche rivelazione profonda che altrimenti non mi sarebbe facile cogliere.

Qualche tempo fa, trovandomi a spiegare ai piccoli della prima comunione l'importanza della presenza reale di Gesù nell'Eucaristia conservata nel tabernacolo e la necessaria attenzione dovuta ai segni che indicano rispetto e amore a questa realtà, ad un certo punto uno di questi frugoletti guardandomi dritto negli occhi mi ha detto: "Ma allora perché voi preti quando state sull'altare girate le spalle al tabernacolo? In questo modo voi non rispettate Gesù!". Nonostante mi sia premurato di rassicurarlo circa l'amore dei preti per Gesù nonostante girino le spalle al tabernacolo quando celebrano la messa, l'osservazione mi è sembrata sottile e non andava sottovalutata nonostante tutte le motivazioni che si potessero addurre a livello liturgico e teologico.

Provocato da questo pensiero ho cominciato a celebrare la parte della liturgia eucaristica della messa posizionandomi dal lato opposto dell'altare, come si celebrava alcuni anni fa. Qualcuno si è un po' sorpreso della "novità" salvo poi a riconoscere che in fondo così siamo tutti rivolti dalla stessa parte, prete e fedeli, verso Dio.

Con la semplicità dei bambini possiamo riconoscere che nell'atto supremo del sacrificio di Gesù non è il prete ad essere protagonista mentre tutti gli altri lo stanno a guardare quasi fosse l'istrione dello spettacolo, ma anche il prete ha bisogno di rivolgersi al Signore

insieme alla sua gente, procedendo insieme verso la stessa direzione. E così sacerdote e Comunità non stanno a guardarsi in faccia ma si volgono insieme a guardare Colui che si dona per amore. La vita del prete è anche imparare a mettere da parte un certo protagonismo in ogni settore e lasciar trasparire l'unico attore della salvezza del mondo.

**Questo libro è a disposizione presso la  
parrocchia di San Giuseppe Mestre, in  
viale San Marco 177 con un'offerta di  
10€.**

**Per informazioni potete chiamare in  
parrocchia al numero 041/5317789,  
oppure scrivere all'indirizzo**

**[redazione@sangiuseppemestre.it](mailto:redazione@sangiuseppemestre.it)**

**possibilmente lasciando un vostro  
recapito telefonico, verrete contattati al  
più presto!**